

Pordenone in città per il convegno su scuola e handicap

Liceo e università fanno il pieno a Pordenone: 250 insegnanti, ieri, hanno partecipato all'incontro incentrato sul tema "Quando apprendere è complicato", organizzato in tandem dal Leopardi-Majorana e dall'ateneo di Udine nella Casa dello Studente.

«Presenze record – ha sottolineato il dirigente Sergio Chiarotto, costretto a trovare spazi collegati in teleconferenza –, con i docenti provinciali neo-nominati in ruolo, i corsisti delle scuole di specializzazione all'insegnamento Ssis, gli abilitandi e iscritti alla facoltà di scienze della formazione. Un chiaro segnale dell'interesse diffuso sul diritto di apprendimento, per i problemi cognitivi o sociali sottesi al successo scolastico».

A 30 anni dalla legge sull'integrazione in aula (517/77), si fa il punto. Prove tecniche e metodologie di-

dattiche per stoppare disagio e insuccesso degli alunni disabili e delle fasce deboli (stranieri, ragazzi difficili, bulli): i cattedratici Lucio Cottini e Daniele Fedeli hanno proposto di potenziare i fattori della memoria, attenzione e motivazione. Nelle scuole pordenonesi ci sono

570 alunni diversamente abili seguiti da 292 insegnanti di sostegno all'handicap, poi il 10% di stranieri in aula e un sacco di problemi.

«L'obiettivo comune – nello zoom di Chiarotto – è favorire la promozione, il benessere in aula e azzerare gli stati di disagio. Un modello? La

scuola di Barbiana: proporremo un convegno a 40 anni dalla lettera a una professoressa di don Milani, il 20 aprile a Pordenone e il pellegrinaggio in Toscana il 12 maggio. Il messaggio che valica il tempo? Cancellare il ricatto didattico della bocciatura, per scegliere una scuola che

promuove la sovranità e i talenti di ciascuno. Importante, per la sfida dell'integrazione che potenzia i processi cognitivi e affettivo-emozionali, è la collaborazione stretta tra scuola e università».

Alleanza no-problem tra liceo e ateneo di Udine, per una scuola fatta con soddisfazione. «L'impegno nelle superiori di Pordenone e per la formazione degli insegnanti, sarà intensificato – ha anticipato il direttore della scuola post-laurea Ssis, Marisa Michelini –. In questa città è nato, negli anni Novanta, il seme della formazione dei docenti e la più importante sperimentazione nazionale con i corsi-pilota (da questa esperienza sono state istituiti i corsi Ssis e la facoltà di scienze della formazione a Udine ndr). Le due aree su cui puntiamo sono l'integrazione dei diversamente abili e l'educazione scientifica». (c.b.)



Parte del pubblico che ha assistito al convegno su scuola e disabilità alla Casa dello studente (F.Missinato)